



**CONFASSOCIAZIONI**  
Confederazione Associazioni Professionali



## **AUDIZIONE**

**NELL'AMBITO DELLA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 4 MAGGIO 2023, N.48, RECANTE  
MISURE URGENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E L'ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO**

**X COMMISSIONE  
AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE  
SENATO DELLA REPUBBLICA**

Ringraziamo il Presidente Zaffini e la X Commissione del Senato per questa opportunità e vi chiediamo di tenere nella giusta considerazione questa nostra breve nota.

**La Confederazione delle Associazioni Professionali** rappresenta ad oggi una forza lavoro di oltre un milione e 260mila iscritti tra professionisti, manager e piccole imprese. Un sistema economico che complessivamente genera il 9% del PIL del Paese e che non trova mai la giusta considerazione quando si parla di riforma del lavoro.

Ad oggi tutti coloro che svolgono un'attività che si inquadra giuridicamente all'interno della legge n. 4 del 2013, continuano a subire discriminazioni su quasi tutte le tutele: in caso di malattia, della contribuzione INPS, in tema di congedi genitoriali e di formazione per l'accesso al mondo del lavoro autonomo. Solo per citarne alcune.

Problematiche che abbiamo già esposto anche al Ministro del Lavoro, vista la nostra partecipazione al Tavolo Tecnico sul lavoro autonomo istituito al Ministero.

**Il testo del decreto-legge in oggetto** è da considerarsi nel suo complesso una buona norma di partenza. Riteniamo eticamente ed economicamente più corretta l'introduzione dell'Assegno d'inclusione rispetto al Reddito di Cittadinanza che è giusto rimanga solo per una ristretta platea di soggetti.

### **Considerazioni su alcuni punti**

**Riduzione del costo del lavoro:** l'ulteriore taglio contributivo previsto fino al 31 dicembre 2023, per i lavoratori dipendenti con reddito lordo fino a 35mila euro, è sicuramente un ottimo passo avanti per contrastare il costo della vita e per incentivare i consumi, ma occorre che la misura venga stabilizzata e rifinanziata nella legge di Bilancio anche per i prossimi anni prevedendo, inoltre, una riduzione del costo del lavoro anche per la quota a carico del datore di lavoro. Diversamente, riteniamo che non rappresenti una misura idonea a tranquillizzare il datore di lavoro verso nuove assunzioni. L'auspicio è che l'Italia non venga più annoverata come uno dei Paesi OCSE con il peso del cuneo fiscale più alto: il 45,9%.

**Tempistica dei Decreti attuativi:** chiediamo che tali decreti non siano eccessivamente diluiti nel tempo, sarebbe più opportuno prevedere un congruo lasso di tempo di tre mesi dalla conversione in legge del provvedimento o, comunque, che vengano emanati non oltre dicembre 2023. Diversamente non verrebbe garantita alcuna certezza nella definizione dei contratti di lavoro né per il lavoratore e né per il datore di lavoro. Quest'ultimo, specialmente in



ambito di attività autonoma necessita di norme immediatamente attuabili al fine di poter fare una pianificazione dei costi relativi ai futuri dipendenti.

**Formazione professionale:** già in termini di coordinamento tra la Legge 81/2017, la Legge 4/2013 e il programma Gol (Garanzia Occupabilità Lavoratori) del Pnrr, vi sono diverse criticità. Per evitare che si verifichino ulteriori discriminazioni nei confronti dei professionisti associativi, occorre prevedere un sistema di ricerca del lavoro, l'individuazione di attività di formazione e di rafforzamento delle competenze che tengano nella giusta considerazione e incoraggino ad intraprendere un percorso occupazionale nell'ambito delle libere professioni. Processo completamente fallito per quanto riguarda i Centri per l'Impiego.

**Fondo Nuove Competenze:** essendo volto a favorire l'aggiornamento della professionalità dei lavoratori a seguito della transizione digitale ed ecologica, sarebbe interessante permetterne l'utilizzo anche in ambito di lavoro autonomo, considerandone le finalità di promozione del lavoro e delle competenze per favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili, togliendo il limite per l'utilizzo previsto ai soli lavoratori di imprese che hanno stipulato specifici accordi collettivi per la rimodulazione dell'orario di lavoro.

**Salute e Sicurezza:** l'introduzione di modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro impattano fortemente sul lavoro autonomo in merito agli obblighi in capo al datore di lavoro. Ancora una volta, però, registriamo che a fronte di ulteriori e pur comprensibili obblighi, non vi sono invece norme a sostegno della malattia e o dell'infortunio del professionista, a ciò va posto rimedio subito. Così come occorre una maggiore semplificazione degli adempimenti formali previsti dalla normativa vigente per le PMI, ed anche la promozione di percorsi formativi e informativi da rivolgere ad una platea sempre più ampia di soggetti, partendo a nostro avviso già dalle scuole superiori.

**Estensione dell'Indennizzo alle lavoratrici autonome vittime di violenza:** inserire un **emendamento** all'articolo 13 (*Autorizzazioni di spesa su varie misure*), che preveda un fondo da destinare alla copertura per l'indennizzo economico, per un massimo di tre mesi, anche alla lavoratrice autonoma vittima di violenza di genere, così come oggi è previsto per la lavoratrice dipendente. Per le lavoratrici iscritte alla **Gestione Separata** è riconosciuto solo il diritto alla sospensione del rapporto di collaborazione a cui non corrisponde alcun diritto al pagamento dell'indennità (articolo 24, comma 2, decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80). Questa tipologia di donne rappresentano la quasi totalità delle lavoratrici autonome dai noi iscritte. CONFASSOCIAZIONI dal 2015 chiede che si metta fine ad una tale discriminazione, prevedendo che oltre al congedo e/o alla risoluzione del contratto in essere - riconosciuti solo con la legge di Bilancio 2017 - venga prevista anche una retribuzione nel rispetto della stessa procedura riconosciuta alle lavoratrici dipendenti del settore pubblico e privato. Per quantificare l'indennizzo, in assenza di una busta paga, si potrebbe prendere a modello quello per l'indennità ISCRO con l'erogazione di un assegno per tre mensilità, che vada da un minimo ad un massimo calcolato in base al reddito annuo dichiarato dalla lavoratrice autonoma.

**Terzo Settore:** in merito alle tariffe dei premi di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali delle gestioni "Industria, Artigianato, Terziario e Altre attività" e relative modalità di applicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1121, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i. come previsto dalla L. 88/89 e s.m.i. l'Inps ha il dovere di inquadrare dal punto di vista assicurativo ogni datore di lavoro, indicando all'Inail in quale categoria iscrivere la singola organizzazione.



**CONFASSOCIAZIONI**  
Confederazione Associazioni Professionali



Dal 2011 Inps è stata chiamata a rinquadrare tutti gli Enti di Terzo Settore, armonizzando le banche dati con Inail. Già agli albori nel 1989 (vedi relazione ill. della L. a firma Biglia) gli enti del “Sociale” furono ritenuti meritori di una classificazione futura ad hoc, in relazione al crescente peso sociale, inserendoli sul momento in “attività diverse”. L’inquadramento sul territorio nazionale permane però disomogeneo per gli ETS, la situazione è diversa di regione in regione per gli Enti di Terzo Settore e anche tra quelli che applicano uno stesso CCNL. Sarebbe opportuno, quindi, inserire in questo decreto-legge una vera innovazione normativa, attesa da tempo, che inquadri gli ETS in una categoria ad hoc, secondo i presupposti costituzionali e normativi di primo grado, più favorevole rispetto a quelli industriali, agricoli e commerciali. Tale attività avrebbe un ulteriore beneficio per l’erario deflazionando la conflittualità giudiziale e favorendo le economie di scala che sono collegate.

Roma, 17/5/2023